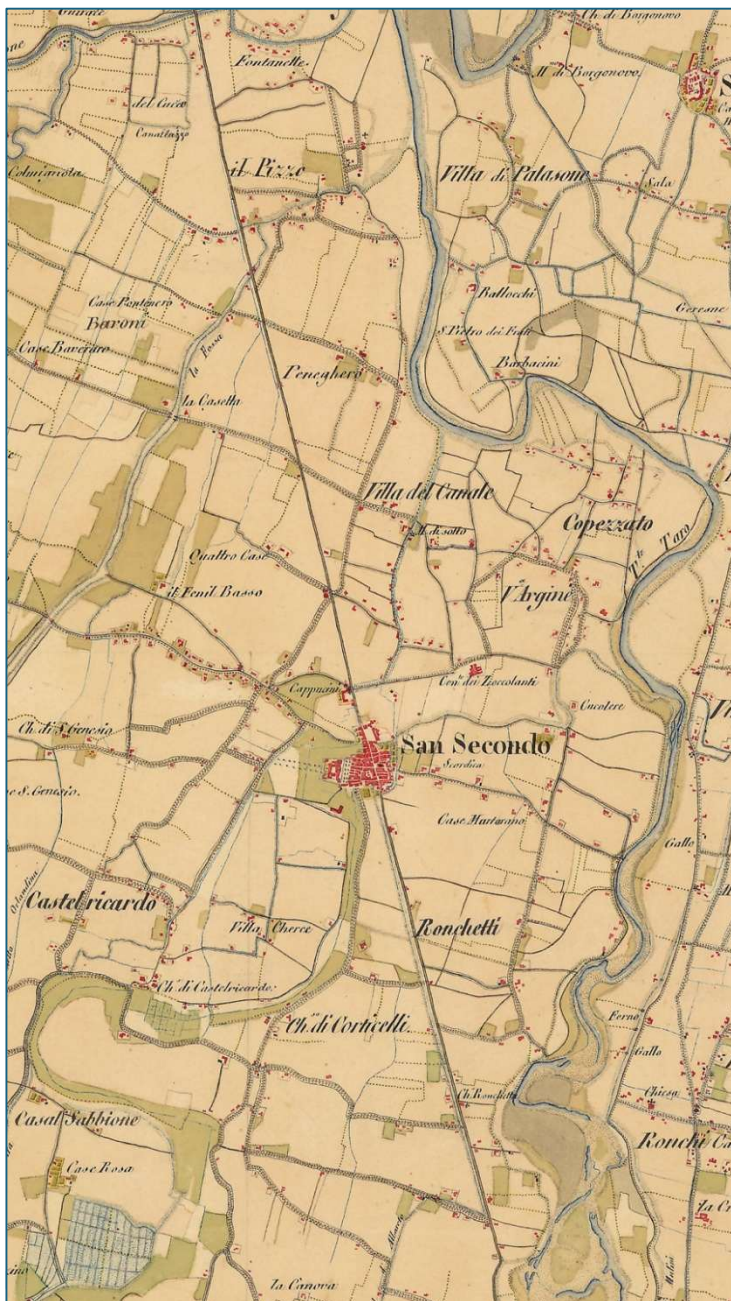




Comune di San Secondo Parmense
Provincia di Parma

PUG

Piano Urbanistico Generale VA.2 VALSAT - SINTESI NON TECNICA

16 giugno 2026

Comune di San Secondo Parmense

Il Sindaco

Giulia Zucchi

L'ufficio di Piano

Roberto Diamanti

Manuela Demaldè

Gruppo di progettazione

Marco D. Engel

Massimo Bianchi

Paolo Maneo

Giovanni Luca Bisogni

Fabio Pellicani

Ermanno Dolci (Arethusa)

Rudiano Testa (Ecosphera)

Collaborazioni specialistiche

Alessandra Dellaporta

Franco Aprà

Michele Vezzola

Erika Corbella

Assunzione

Adozione

Approvazione

1	QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E METODOLOGIA	3
2	PROCESSO PARTECIPATIVO	5
3	SINTESI DEL QUADRO CONOSCITIVO E DIAGNOSTICO	7
4	SINTESI DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO SOSTENIBILE E DEL QUADRO PROGRAMMATICO	7
5	LA NUOVA PROPOSTA DI PUG: STRATEGIA, REC E PROGETTI PRIORITARI.....	7
5.1	STRATEGIE E OBIETTIVI DEL PUG	8
5.2	La Rete ecologica – infrastruttura verde territoriale	15
5.3	Progetti prioritari	16
6	CONCORSO DELLA STRATEGIA ALLA RISOLUZIONE DELLE CRITICITA’ INDIVIDUATE NEL QUADRO CONOSCITIVO	18
7	VALUTAZIONE DI COERENZA DEL PUG	24
7.1	Coerenza interna alla strategia; relazione obiettivi e azioni di piano 27	
7.1.1	Supporto della strategia ai progetti di piano.....	31
7.1.2	Coerenza della Rete Ecologica Comunale con la strategia 32	
8	requisiti prestazionali e sistema valutativo delle trasformazioni comunali derivanti dall’attuazione del pug.....	32
8.1	IL SISTEMA DI VALUTAZIONE PER L’ATTRIBUZIONE DEL VALORE ECOLOGICO DELLE TRASFORMAZIONI URBANE	33
9	MONITORAGGIO	35

1 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E METODOLOGIA

Il Comune di San Secondo Parmense ha approvato i propri strumenti urbanistici ai sensi della LR 20/2000 con Del. C.C. n.82/2004, applicando il comma 5 dell'art.43 che ammetteva la "traduzione" (o "spacchettamento") del vecchio PRG ai sensi della nuova LUR. Dalla data di approvazione, gli strumenti urbanistici sono stati oggetto di numerose varianti parziali.

Dal 1° gennaio 2018 è entrata in vigore la nuova legge urbanistica della Regione Emilia Romagna n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" che ha introdotto importanti innovazioni e un nuovo approccio negli strumenti di governo del territorio ponendo al centro dell'azione di governo la sostenibilità.

Il rapido mutamento delle condizioni socio economiche ed ambientali, con il repentino manifestarsi degli effetti dovuti ai cambiamenti climatici e la grave crisi sanitaria causata dalla pandemia da Covid, hanno condotto ad una generale rifondazione dei paradigmi di riferimento accompagnati da una nuova diffusa consapevolezza della necessità di innovare rapidamente l'approccio alla gestione del territorio ponendo al centro dell'attenzione la qualità dell'ambiente il benessere e la salute pubblica.

In ragione di ciò il comune di San Secondo Parmense ha determinato di dotarsi di un nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) al fine di disporre di uno strumento maggiormente adeguato ad affrontare le nuove sfide che così prepotentemente si sono affacciate in questi ultimi anni.

La regione Emilia-Romagna con L.R. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio e l'introduzione della Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VAL.S.A.T.)" ha introdotta la valutazione di sostenibilità quale elemento costitutivo dei piani approvati.

La Valsat, costituisce lo strumento del processo di Piano col quale vengono verificati, in via preventiva, gli effetti che l'attuazione delle previsioni di piano indurranno o potrebbero indurre e quindi di valutare quali alternative possono esistere per il perseguimento degli obiettivi del Piano e, se del caso di prevedere le necessarie misure di mitigazione o compensazione per evitare l'incremento delle criticità ambientali e territoriali o la generazione di impatti negativi generati dalle scelte condotte.

Il ruolo della valsat può essere così sintetizzato:

+ concorrere alla formazione del Quadro conoscitivo comune col PUG (art.22 - art.23 L.R.24/17),

attraverso un Quadro Diagnostico che permetta di riconoscere e valutare i sistemi ambientali, il loro stato e dinamica concorrendo a definire la strategia di piano e i correlati condizionamenti.

+ concorre alla definizione della "Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale" del PUG mediante la definizione di obiettivi, performance e loro ambito di influenza utili per la definizione delle ricadute ambientali del PUG, alla definizione delle dotazioni ecologiche-ambientali ed alla definizione di un'infrastruttura ecosistemica di supporto alla riduzione delle criticità ambientali del territorio.

+ definire il set di obiettivi di sostenibilità ambientale più pertinenti derivanti dalle disposizioni comunitarie nazionali e regionali e della pianificazione territoriale e di settore sovraordinata rispetto ai quali verificare la coerenza di obiettivi e strategie che l'amministrazione intende perseguire tramite l'attuazione del Piano.

+ valutare la sostenibilità ambientale delle proposte del Piano in termini di coerenza tra la strategia e la disciplina del PUG per la gestione “ordinaria” del tessuto costruito esistente, dei progetti di rigenerazione urbana, dai Piani di iniziativa pubblica, definendo condizioni per il miglioramento delle loro performance ambientali.

+ proposta di piano di monitoraggio attraverso l’individuazione di pertinenti indicatori adeguati a descrivere gli effetti che l’attuazione del piano può determinare sul sistema ambientale e territoriale.

Il processo di Valsat si svolge secondo fasi generali successive che sono definite secondo la seguente scansione

Fase 1 – questa fase riguarda la descrizione sintetica e la sintesi interpretativa dei livelli di qualità o criticità attuali dei sistemi ambientali e territoriali pertinenti rispetto alle potenziali influenze determinate dall’attuazione delle previsioni di piano rispetto alla probabile evoluzione dei sistemi da queste non influenzate.

Fase 2 – sulla base degli esiti della fase precedente la fase 2 è dedicata alla definizione di un quadro di riferimento per apprezzare livelli di criticità e vulnerabilità o di sensibilità e resilienza dei sistemi finalizzati a definire obiettivi e strumenti di riequilibrio operabili attraverso le strategie e all’interno del quadro regolativo delle azioni di piano. La fase fornisce pertanto un contributo alla definizione della strategia di piano.

Fase 3 - è questa la fase nella quale si procede alla valutazione di sostenibilità del PUG . Questa è condotta attraverso le verifiche di coerenza esterna cioè confrontando gli obiettivi di sostenibilità del PUG col quadro degli obiettivi di sostenibilità assunti derivanti dalle politiche di livello superiore, e di coerenza interna cioè confrontando tra loro obiettivi e azioni del piano

Fase 4 - in questa fase viene definito il sistema di monitoraggio per la verifica nel tempo dell’attuazione delle previsioni di piano e dei livelli di qualità dell’ambiente potenzialmente correlati ad esse; il piano di monitoraggio sarà pertanto costituito da un set di indicatori correlati alle azioni di piano. Gli indicatori dovranno consentire un collegamento con il sistema di indicatori di altri strumenti sovraordinati ed essere facilmente popolabili dalla struttura tecnica comunale quindi il più possibili facilmente deducibili dalla normale attività tecnico amministrativa.

Il presente elaborato costituisce la Sintesi non Tecnica della Valsat del PUG- del Comune di San Secondo Parmense.

2 PROCESSO PARTECIPATIVO

La partecipazione all'interno di un processo di pianificazione deve rivestire un ruolo fondamentale a garanzia del buon esito delle azioni da compiere per attuare le Strategie di Piano.

La stessa legge 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e uso del territorio", all'articolo 2 comma 1, tra i principi fondamentali alla base del governo del territorio colloca il tema della partecipazione, prevedendo forme di consultazione e pubblicizzazione nelle diverse fasi di formazione del Piano. Inoltre, viene introdotta la figura del "garante della comunicazione e della partecipazione" di cui all'articolo 56, che, ha la facoltà di attuare ulteriori forme di consultazione e di partecipazione dei cittadini oltre a quelle previste per legge.

Il Comune di San Secondo, con delibera di Giunta n° 71 del 25/06/2024, ha individuato come figura garante della partecipazione il dottor Andrea Rinaldi in qualità di Responsabile dei Servizi Finanziari del Comune. Nel corso della formazione del Piano, fino alla sua Assunzione, si sono svolti 3 incontri pubblici e 3 incontri preliminari con Regione Provincia e enti territorialmente competenti.

Per la partecipazione della cittadinanza e dei portatori d'interesse si sono svolti gli incontri pubblici nelle tre sedute del 19, 24 e 31 marzo 2026 che hanno visto il coinvolgimento rispettivamente dell'associazionismo, sport, scuola e salute, dell'ambiente e agricoltura ed in fine del commercio e delle attività produttive.

I principali temi emersi sono di seguito elencati.

19 marzo 2026 associazionismo, sport, scuola e salute	- mancanza di spazi per le associazioni; - mancanza di spazi per la biblioteca; - problemi di efficientamento energetico degli edifici pubblici;
--	--

	- completare la riqualificazione della Via Roma e della via Garibaldi; - implementare il centro sportivo e la piscina; - presenza di servizi di scala sovracomunale come gli istituti scolastici e l'ospedale; - problemi legati alle manutenzioni delle attrezzature pubbliche; - servono più palestre; - mancanza di parcheggi in prossimità delle scuole superiori e dell'ospedale;
24 marzo 2026 ambiente e agricoltura	- dare delle indicazioni sull'individuazione del 3% prevedendo interventi compatibili con la morfologia dei luoghi e in aderenza al tessuto urbanizzato; - criticità idrauliche da risolvere attraverso la realizzazione delle vasche di laminazione già programmate; - valutare la possibilità di utilizzare le aree delle vasche di laminazione anche per usi fruitivi e di riequilibrio ecologico; - ricorrere all'utilizzo di servitù di allagamento da affiancare ad altri interventi di messa in sicurezza del territorio; - problemi di attraversamento del traffico pesante; - problemi di regolamentazione del traffico; - prevedere un nuovo tratto di tangenziale ovest ti collegamento tra la SP10 e la SP50 attraverso la riqualificazione della Strada Fornace Marchi; - problematiche relative al recupero dei fabbricati rurali disposti a ridosso della viabilità. Stante la normativa attuale non risulterebbe possibile la

	demolizione e ricostruzione a distanze più consone dal ciglio stradale; - creare delle connessioni fruibili dal centro alle periferie;
31 marzo commercio e attività produttive	- valorizzare il sistema turistico e commerciale del centro storico anche attraverso politiche di incentivazione dello spazio commerciale dei portici; - inserire una cartellonistica adeguata per valorizzare il tessuto commerciale; - favorire i negozi di prossimità per la popolazione anziana; - servono nuovi spazi per il tessuto produttivo che è molto vivace e vario, si manifesta la preoccupazione che il 3% possa essere utilizzato da una sola azienda; - il nuovo casello autostradale può richiamare sul territorio nuove attività, tra cui quelle logistiche valutare le opportune localizzazioni al fine di non interferire con il traffico locale;

Piano Urbanistico Generale SAN SECONDO PARMENSE

Interverranno:

Dr.ssa ZUCCHI GIULIA
Sindaco di San Secondo P.se

Arch. DIAMANTI ROBERTO
Responsabile UTC

GRUPPO DI LAVORO Arch. ENGEL MARCO
Progettisti PUG

ASSOCIAZIONISMO, SPORT, SCUOLA E SALUTE
Sala Ex scuderie Rocca dei Rossi
Giovedì 19 Marzo, ore 17:30

AMBIENTE E AGRICOLTURA
Sala Ex scuderie Rocca dei Rossi
Martedì 24 Marzo, ore 17:30

COMMERCIO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE
Sala Ex scuderie Rocca dei Rossi
Martedì 31 Marzo, ore 17:30

LA CITTADINANZA E' INVITATA A PARTECIPARE

Figura 2-1: Locandina pubblicata sulla pagina Facebook del Comune

3 SINTESI DEL QUADRO CONOSCITIVO E DIAGNOSTICO

Il quadro conoscitivo (art. 22 L.R.24/17) “è elemento costitutivo degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica. Esso provvede alla organica rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano, con particolare attenzione agli effetti legati ai cambiamenti climatici, e costituisce riferimento necessario per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del piano e per la VALSAT “Il QC è pertanto strettamente connesso alla strategia del piano che ne è condizionata ma che ne informa i contenuti. Al quadro conoscitivo è dunque assegnato un ruolo preciso; fornire una descrizione dello stato dell’ambiente e del territorio interpretato secondo qualità sintetiche (sensibilità, criticità, vulnerabilità, resilienza, opportunità e per sistemi funzionali direttamente utilizzabili per concorrere alla definizione delle strategie di piano. Il QC attraverso la interpretazione del Sistema Socio-Ecologico costituito dal territorio deve supportare la definizione della strategia di piano (delineare il futuro della città e del territorio) e la precisazione dei suoi strumenti di governo per consentire di affrontare le sfide attuali considerando la loro dimensione multiscalare (flussi, cicli).

Il QC è basato sulla restituzione dello stato dell’ambiente e del territorio più aggiornato possibile sulla base delle informazioni disponibili e facendo riferimento ove necessario ed utile alle informazioni già contenute nei PSC vigenti.

4 SINTESI DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO SOSTENIBILE E DEL QUADRO PROGRAMMATICO

La Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell’Emilia-Romagna affonda le proprie radici nel Programma di Mandato 2020-2025

della Giunta regionale e nel Patto per il Lavoro e per il Clima¹² sottoscritto il 14 dicembre 2020 con il partenariato istituzionale, economico e sociale.

La strategia declina e “localizza, a partire dalle specificità del contesto regionale, i 17 Goal dell’Agenda 2030 a livello territoriale, mettendoli in relazione con gli obiettivi strategici e i processi trasversali definiti dal Programma di Mandato e dal Patto per il Lavoro e per il Clima. La Strategia stabilisce inoltre target da raggiungere entro il 2025 e il 2030, introducendo un sistema di misurazione che permette di monitorare il posizionamento dell’Emilia-Romagna rispetto a sfide globali, valutare l’impatto del contributo delle politiche regionali ed eventualmente ri-orientarle al raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi definiti.

Per la definizione degli obiettivi di sostenibilità da assumere a riferimento della Valsat del PUG si è pertanto proceduto ad una selezione degli indicatori proposti dall’ Agenda 2030.

Questa scelta è coerente con le indicazioni fornite dalla Strategia 2030 stessa che per la sua attuazione.

I Piani sovraordinati coi quali la Valsat ha svolto l’analisi di coerenza sono i seguenti: *Il Piano Territoriale Regionale, Il PTCP di Parma, Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030, Piano di Tutela delle Acque (PTA), PGR - Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni 2015/2021*

5 LA NUOVA PROPOSTA DI PUG: STRATEGIA, REC E PROGETTI PRIORITARI.

Il presente capitolo illustra i contenuti strategici della nuova proposta di PUG, definendo l’assetto complessivo delle politiche e delle azioni attraverso cui il piano orienta le trasformazioni future del territorio comunale. La strategia di piano costituisce il quadro di riferimento entro

cui vengono individuati obiettivi, indirizzi e progettualità finalizzati a promuovere uno sviluppo territoriale sostenibile, resiliente e coerente con le caratteristiche ambientali, paesaggistiche e socioeconomiche del contesto locale.

In tale prospettiva, il PUG assume un approccio integrato, volto a coniugare esigenze di tutela e valorizzazione del territorio con obiettivi di rigenerazione urbana, miglioramento della qualità ambientale, rafforzamento delle connessioni ecologiche e incremento della qualità della vita. La strategia si traduce quindi in un insieme coordinato di azioni e interventi che trovano attuazione sia nella definizione della Rete Ecologica Comunale, intesa come infrastruttura verde territoriale, sia nell'individuazione dei progetti prioritari, quali elementi operativi capaci di orientare le trasformazioni strategiche del territorio nel medio e lungo periodo.

5.1 STRATEGIE E OBIETTIVI DEL PUG

Ai sensi della L.R. Emilia-Romagna n. 24/2017, la Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale (SQUEA) rappresenta il principale riferimento strategico del PUG, attraverso cui il piano definisce gli obiettivi generali di assetto e sviluppo del territorio, orientando le trasformazioni urbanistiche verso criteri di sostenibilità, resilienza, qualità urbana e tutela ambientale. La SQUEA costituisce pertanto il quadro integrato delle politiche territoriali del piano, individuando le priorità di intervento, le condizioni di qualità da perseguire e le azioni necessarie al miglioramento delle prestazioni ecologiche, insediative e funzionali del territorio comunale.

La strategia si configura inoltre come elemento di raccordo tra il quadro conoscitivo, le criticità e le potenzialità emerse nell'analisi territoriale e le scelte operative del PUG, traducendo gli obiettivi di sostenibilità in indirizzi e progettualità concrete.

Nel seguito del presente capitolo viene pertanto riportato il manifesto della strategia così come definito nel documento di variante al PUG "ST.1 Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale. Diagnosi, strategie, progetti", quale riferimento generale per la definizione delle azioni e dei progetti di piano.

Il manifesto è articolato in tre strategie:

1. Qualità urbana: condizione abitativa, servizi, accessibilità

2. Infrastruttura verde e blu per la riduzione del rischio territoriale

3. Migliorare la qualità delle trasformazioni

Ogni strategia è articolata in obiettivi, indirizzi operativi ed azioni

1. Qualità urbana: condizione abitativa, servizi, accessibilità

Obiettivi	Indirizzi operativi	Azioni
Valorizzare il nucleo centrale	Promuovere il recupero e la valorizzazione sia dei singoli edifici che dell'intera struttura urbana del centro storico rendendo leggibili gli elementi e i tracciati che ne hanno caratterizzato la formazione.	- Evidenziare l'identità dei luoghi (gli assi Nord Sud – e Est Ovest, il tracciato dell'antica cinta muraria, alcuni edifici di particolare valore quali il teatro, l'anello della circoscrizione interna che delimita il centro storico) con l'inserimento di elementi di forte riconoscibilità (alberi, pavimentazioni, manufatti artistici, pannelli informativi). - Promuovere il recupero dei fabbricati inutilizzati con disposizioni normative volte al contenimento delle incombenze procedurali e dell'onerosità degli interventi. - Migliorare il comfort dello spazio pubblico.
Migliorare le connessioni e l'accessibilità.	Realizzare le migliori condizioni per promuovere lo sviluppo della "mobilità dolce" dentro e attorno alla città.	- Completare il sistema urbano dei percorsi ciclabili. - Realizzare percorsi protetti sugli itinerari di collegamento fra il capoluogo e le frazioni già utilizzati dai residenti anche in connessione con la rete regionale degli itinerari cicloturistici e attrezzare la rete ciclabile con punti di sosta e parcheggio per le biciclette.

Migliorare la dotazione arborea delle aree urbane.	Incrementare il numero degli alberi dentro e attorno alla città intervenendo sugli spazi pubblici esistenti e recuperando le aree di margine.	• Migliorare la qualità della viabilità urbana introducendo nuovi filari ovunque il calibro della strada lo consenta (es. anello della circonvallazione interna). • Realizzare boschi urbani sulle aree di proprietà comunale a ridosso dell'agglomerato urbano e più in generale valutare la possibilità di piantare a bosco parte delle aree ricadenti all'interno del tracciato della tangenziale. • Inserire la realizzazione degli spazi verdi come obbligo connesso a tutti gli interventi edilizi, orientando allo scopo l'individuazione delle dotazioni pubbliche. • Alberare sistematicamente i parcheggi pubblici in sede propria.
Incrementare e differenziare l'offerta residenziale	Promuovere la realizzazione di edilizia residenziale per il mercato dell'affitto.	• Individuare modalità per l'acquisizione da parte del Comune di aree da destinare alla realizzazione di alloggi in affitto. • Introdurre meccanismi volti a promuovere la realizzazione di una quota di alloggi di cedere in affitto nel contesto di interventi residenziali di maggiore consistenza.

		• Individuare forme di sostegno alla realizzazione di alloggi destinati ai lavoratori dei servizi pubblici. • Realizzare nuove forme di edilizia sociale (residenze protette per soggetti fragili, “co housing”) coinvolgendo istituti e fondazioni del settore.
Garantire nel tempo la qualità dei servizi pubblici e riqualificare alcuni servizi maggiori	Verificare la rispondenza dei servizi esistenti alle esigenze dei cittadini e programmare gli interventi volti a conservarne o incrementarne la qualità.	• Individuare le modalità per garantire la continuità nel tempo dei programmi di adeguamento delle strutture esistenti e della loro gestione. • Promuovere singoli interventi di ristrutturazione o ampliamento di alcuni servizi maggiori: centro sportivo, attrezzature scolastiche. • Individuare le possibili localizzazioni alternative per la realizzazione di una nuova Residenza Sanitaria Assistita.

2 Infrastruttura verde e blu per la riduzione del rischio territoriale

Obiettivi	Indirizzi operativi	Azioni
Un “Piano d’azione per il paesaggio agricolo”.	Promuovere la salvaguardia e la valorizzazione ambientale, paesaggistica e produttiva del territorio rurale.	• Avviare il processo di formazione del “Piano d’Azione” coinvolgendo i soggetti interessati. • Indirizzare lo sviluppo dell’attività agricola verso modalità di produzione coerenti con gli obiettivi di miglioramento delle qualità: del prodotto, dell’ambiente, della natura e incentivare le produzioni biologiche. • Salvaguardare e incrementare la struttura ecosistemica e le linee di alberatura. • Coinvolgere le aziende agricole nella formazione delle comunità energetiche. • Favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente connettendolo ad interventi di manutenzione delle funzioni ambientali.
Sviluppare la rete ecologica comunale e favorire la biodiversità	Sviluppare l’infrastruttura verde territoriale e urbana come sistema integrato volto a favorire la biodiversità e l’adattamento e mitigazione agli effetti dei cambiamenti climatici.	• Sfruttare le opportunità rappresentate dall’integrazione delle opere di salvaguardia o di sistemazione idraulica (argini, casse di espansione, ecc.); • Prevedere sempre l’integrazione dei progetti di opere infrastrutturali con la realizzazione di interventi di qualificazione paesaggistica e ambientale. • Realizzare la connessione del sistema verde della città con gli itinerari nella campagna. • Aumentare la capacità delle coltivazioni agricole nell’assorbimento della CO₂.

		Utilizzazione delle pertinenze delle maggiori opere di canalizzazione come corridoi per impollinatori.
Valorizzare la presenza dei corsi d'acqua	Utilizzare i corsi d'acqua come filamenti di natura che attraversano, interrompono o connettono le diverse parti del territorio agricolo fra loro e con la città.	- Ampliare lo spazio disponibile lungo la sponda dei corsi d'acqua realizzando, ove possibile e opportuno, fasce continue di vegetazione naturale. - Realizzare una rete di itinerari naturalistici nella campagna connettendo le aree della Rete natura 2000 a est e ad Ovest della città. - Valutare il possibile contributo dei corsi d'acqua al drenaggio urbano.

3 Migliorare la qualità delle trasformazioni

Obiettivi	Indirizzi operativi	Azioni
Promuovere il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	Orientare il rinnovamento del patrimonio edilizio alla riduzione del consumo di energia ed al raggiungimento di un più elevato livello di sostenibilità complessiva. Contribuire attraverso le trasformazioni alla produzione di energia da fonti rinnovabili.	- Realizzare edifici ad elevate performance di risparmio energetico - Utilizzare fonti energetiche rinnovabili prescrivendo l'utilizzo delle superfici di copertura per l'installazione di pannelli fotovoltaici - Favorire le formazioni di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) promuovendo le intese tra soggetti differenti (residenti, commercianti, produttori)
Promuovere il risparmio e la gestione sostenibile del suolo	Ridurre il consumo di suolo nelle trasformazioni edilizie Favorire pratiche agricole conservative del suolo.	- Favorire trasformazioni di rigenerazione urbana che non comportino nuovo consumo di suolo. - Indirizzare lo sviluppo dell'attività agricola verso modalità di produzione che minimizzino la perdita di funzionalità del suolo.

Risparmio e razionalizzazione
dell'uso della risorsa idrica.

Gestire le acque meteoriche derivanti
da interventi di trasformazione che
generano impermeabilizzazioni.
Promuovere il risparmio e il riutilizzo
idrico mediante soluzioni innovative
nelle trasformazioni.

- Utilizzare sistemi di drenaggio urbano sostenibile per edifici e superfici impermeabili.
- Attuare sistemi di gestione delle acque meteoriche legate alle trasformazioni edilizie in modo cooperativo preservando o ricavando tratti di terreno permeabile fra i fabbricati industriali da abbellire con vegetazione, con funzione paesaggistica e di miglioramento del drenaggio naturale (SUDS/NBS).
- Implementare strategie di accumulo riutilizzo delle acque meteoriche.
- Utilizzare sistemi tecnologici che promuovano il risparmio idrico.

5.2 LA RETE ECOLOGICA – INFRASTRUTTURA VERDE TERRITORIALE

La Rete Ecologica – Infrastruttura verde del PUG di San Secondo Parmense ha il carattere della polivalenza in quanto le sono assegnati gli obiettivi, di seguito descritti, che possono trovare prevalenza all'interno delle differenti zone funzionali che la compongono o in relazione al contesto locale.

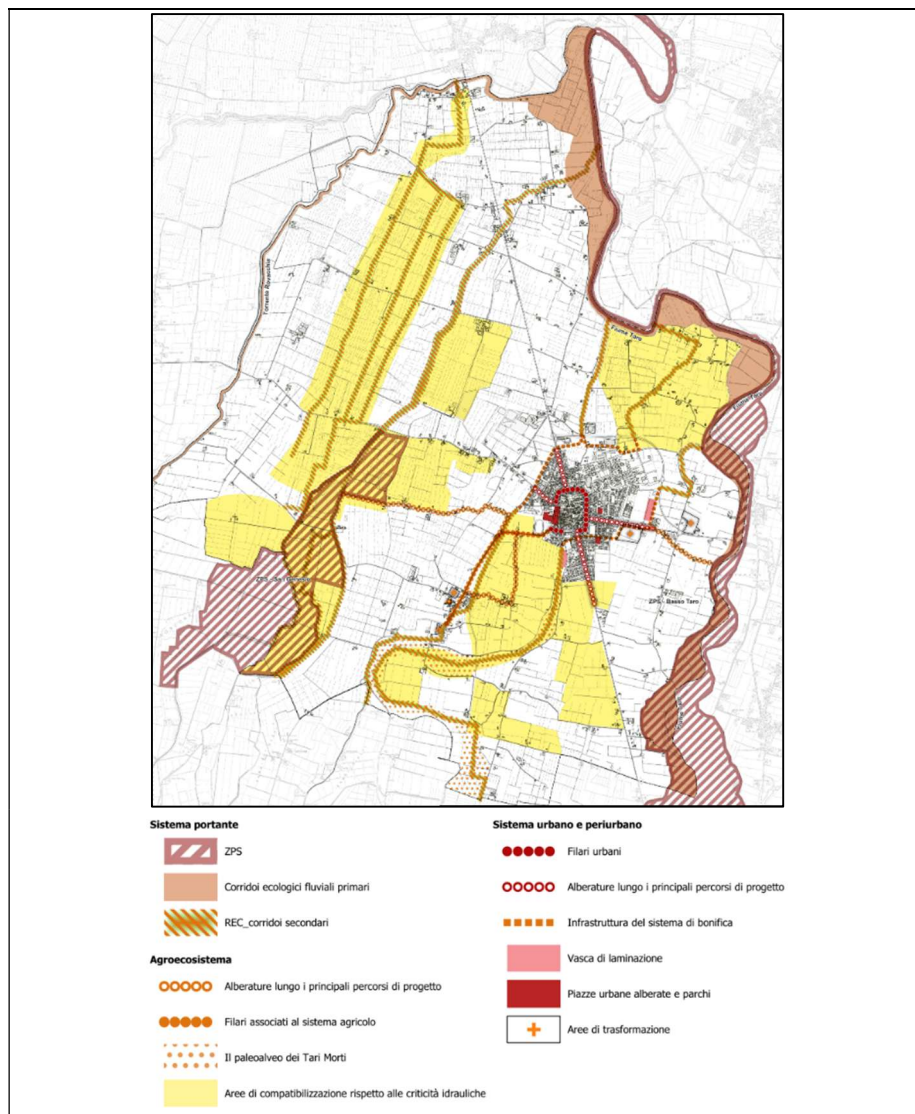
Obiettivi

- Tutela, salvaguardia, miglioramento, ricostruzione e ampliamento di habitat per il sostegno e la promozione della biodiversità, potenziando il sistema ecorelazionale territoriale che consente connessioni funzionali anche tra i siti Rete Natura 2000 e la qualità ambientale complessiva del contesto territoriale determinata, ad esempio, dalla riduzione delle pressioni e dalla definizione di condizioni favorevoli all'attuazione di azioni attive di riequilibrio.
- Concorso alla riduzione delle pressioni ambientali localizzate e/o diffuse.
- Concorso alla riduzione dell'entità di criticità conclamate.
- Concorso al miglioramento della qualità ambientale ed al benessere.
- Salvaguardia e implementazione del capitale naturale per garantirne e svilupparne le funzioni ecologiche anche ai fini della potenziale fornitura al sistema socio ecologico di servizi ecosistemici.
- Spazio attivo di riequilibrio ambientale, paesaggistico e territoriale in quanto accoglie e rende coerenti interventi derivanti da altre disposizioni della disciplina del PUG e interventi di mitigazione, compensazione e compatibilizzazione ambientale derivanti da programmi e da procedimenti valutativi.
- Spazio ove favorire l'attivazione di patti e accordi tra soggetti differenti.

- Le aree della Rete ecologica rappresentano i luoghi preferenziali dove istituire aree di riequilibrio ecologico, ai sensi dell'art.53 della LR n.6/2005.

struttura della rete ecologica

AMBITI FUNZIONALI DELL'INFRASTRUTTURA VERDE
SISTEMA PORTANTE
SITI RETE NATURA 2000
CORRIDOI ECOLOGICI FLUVIALI – Fiume Taro e Torrente Rovacchia
AGROECOSISTEMA
ALBERATURE LUNGO I PRINCIPALI PERCORSI DI PROGETTO
FILARI ASSOCIATI AL SISTEMA AGRICOLO
INFRASTRUTTURA DEL SISTEMA DI BONIFICA
IL PALEOALVEO DEI TARI MORTI
AREE DI COMPATIBILIZZAZIONE RISPETTO ALLE CRITICITÀ IDRAULICHE
SISTEMA URBANO E PERIURBANO
FILARI URBANI
ALBERATURE LUNGO I PRINCIPALI PERCORSI DI PROGETTO
PIAZZE URBANE ALBERATE E PARCHI
VASCA DI LAMINAZIONE
AREE DI TRASFORMAZIONE



Rete ecologica del PUG

5.3 PROGETTI PRIORITARI

Al fine di garantire l'attuabilità del disegno strategico del Piano, sono stati individuati progetti prioritari di qualificazione territoriale e urbana, ai quali saranno destinate le risorse generate dalle trasformazioni urbanistico-edilizie e dai programmi di intervento pubblico.

Tali progetti derivano dall'analisi dello stato del territorio e dell'ambiente, e recepiscono le indicazioni operative del Progetto della Rete Ecologica Comunale, traducendo gli orientamenti generali del Piano Urbanistico Generale in azioni concrete.

Le proposte si articolano su due scale di intervento: territoriale e urbana.

Progetti di scala territoriale

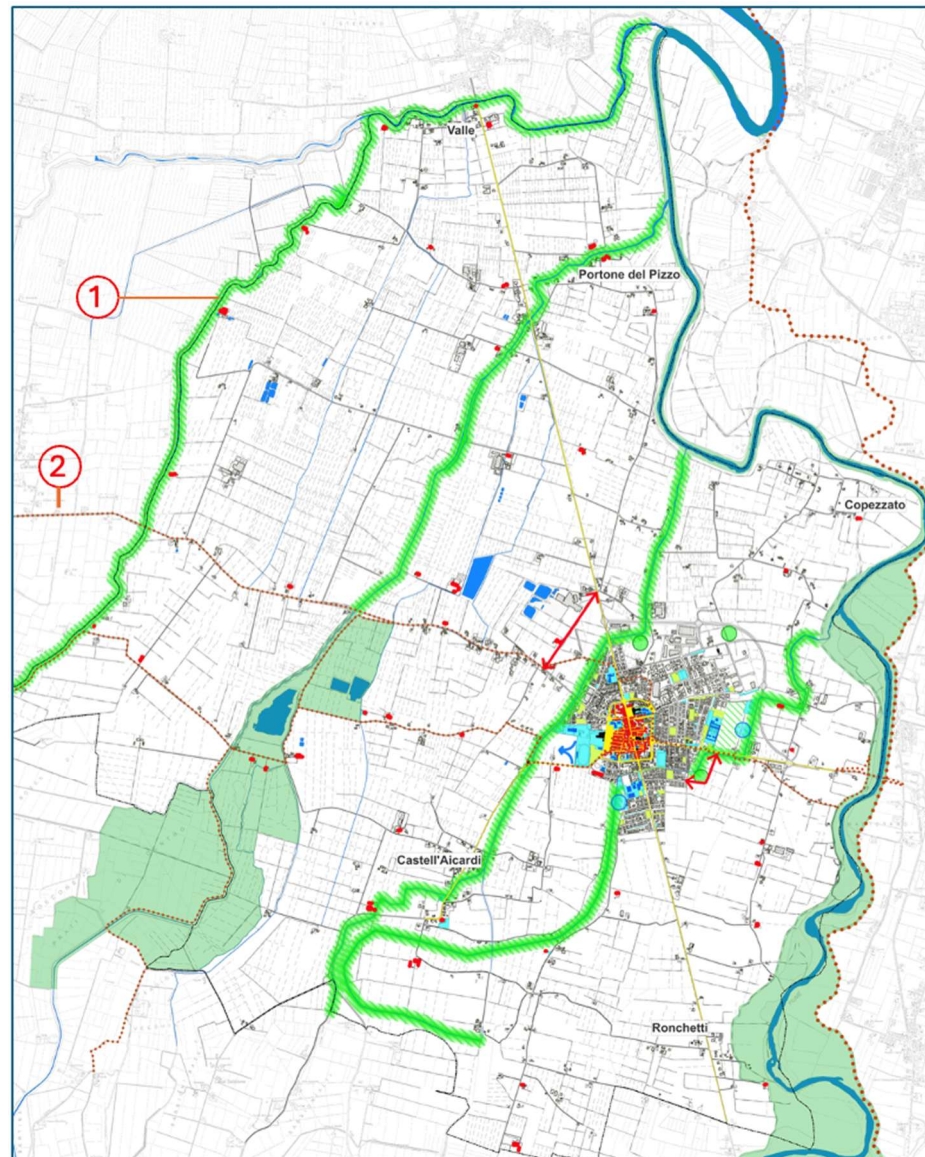
Gli interventi di scala territoriale mirano alla riqualificazione del paesaggio agricolo e al miglioramento della fruibilità del territorio rurale, in coerenza con il disegno della rete ecologica comunale.

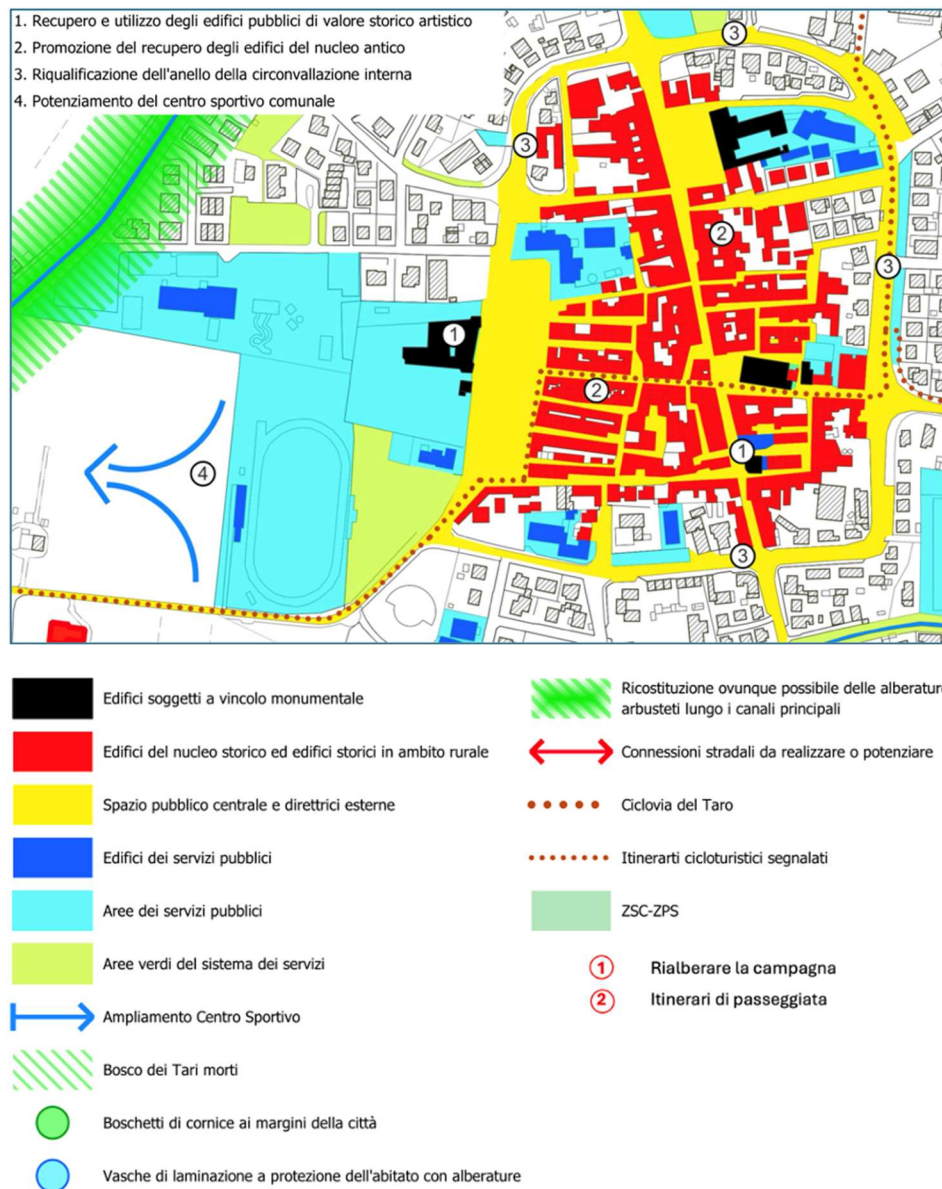
- **Rialberare la campagna:** intervento volto al recupero della struttura vegetazionale del paesaggio agricolo mediante la reintroduzione di alberature e arbusteti lungo canali e viabilità rurale, con l'obiettivo di migliorare il microclima e la biodiversità. L'attuazione sarà coordinata attraverso il Piano d'Azione della Rete Ecologica Comunale e processi di concertazione con agricoltori e consorzi.
- **Itinerari di passeggiata nella campagna:** valorizzazione della viabilità rurale come infrastruttura per la mobilità dolce, attraverso interventi di ombreggiatura, segnaletica, aree di sosta e miglioramento delle pavimentazioni, a supporto della fruizione ricreativa e del paesaggio.

Progetti di scala urbana

Gli interventi di scala urbana sono finalizzati al miglioramento della qualità insediativa e alla valorizzazione del patrimonio storico, ambientale e infrastrutturale della città.

1. **Riuso e valorizzazione del patrimonio storico comunale** – Recupero funzionale della Rocca dei Rossi e del Teatro comunale all'interno di un programma di riorganizzazione dei servizi culturali e amministrativi.
2. **Rigenerazione del centro storico** – Incentivo al recupero edilizio del nucleo antico mediante norme semplificate che garantiscano la conservazione del valore identitario.
3. **Riqualificazione dell'anello verde della circonvallazione interna** – Potenziamento dell'infrastruttura verde e riduzione del traffico di attraversamento, liberando aree pubbliche per la realizzazione di spazi verdi e pedonali.
4. **Potenziamento del centro sportivo comunale** – Riorganizzazione delle attrezzature esistenti, miglioramento della sicurezza idraulica e incremento delle opportunità sportive.
5. **Rinverdimento dei margini urbani e vasche di laminazione** – Creazione di una cintura verde attraverso nuovi impianti arborei in aree residuali o destinate alla laminazione delle acque (in prossimità del cimitero, di via Fosse Ardeatine e lungo la tangenziale).
6. **Completamento della viabilità principale** – Interventi di connessione viaria a nord e sud dell'abitato per deviare il traffico di attraversamento e alleggerire la circonvallazione interna.





6 CONCORSO DELLA STRATEGIA ALLA RISOLUZIONE DELLE CRITICITA' INDIVIDUATE NEL QUADRO CONOSCITIVO

Per la definizione degli obiettivi e delle componenti della Strategia per la Qualità Ecologica e Ambientale (SQUEA) posta dalla legge al centro dell'elaborazione del Piano Urbanistico Generale è necessario considerare molteplici aspetti che in varia misura interagiscono e devono essere considerati sia in fase diagnostica dello stato sia nella individuazione delle linee di potenziale sviluppo e riequilibrio territoriale. Le fasi logiche necessarie sono pertanto in sintesi le seguenti:

- riconoscere e valutare attraverso l'apparato conoscitivo utilizzato le specificità del territorio considerato;
- derivarne i temi da considerare prioritari per lo sviluppo ed il riequilibrio urbano e territoriale;
- delimitare il campo delle azioni e delle regole per le trasformazioni che possono essere governate o promosse attraverso lo strumento del Piano Urbanistico Generale.

Coerentemente con le disposizioni di legge (cfr. art. 34, comma 1), il percorso sopra delineato è sviluppato lungo due linee prioritarie che riguardano:

- l'incremento della qualità e della consistenza dell'armatura urbana, ossia del sistema degli spazi, delle dotazioni, delle infrastrutture urbane, compresa l'edilizia sociale;
- l'individuazione e il perseguimento di nuovi percorsi che consentano un dinamico e progressivo miglioramento della qualità territoriale e del benessere tra attività e insediamento urbano, e tra ambiente antropizzato e naturale.

La scelta dei temi costituisce il primo caposaldo del progetto di piano poiché corrisponde all'individuazione delle questioni nodali che emergono

dal confronto degli esiti della lettura dello stato del territorio con le preoccupazioni e le aspettative locali.

I temi individuati rappresentano una prima indicazione di priorità: si tratta infatti di una sintesi delle questioni nodali che risultano dall'incrocio degli esiti della lettura dello stato del territorio con le preoccupazioni e le aspettative locali.

Il quadro conoscitivo sviluppato per il comune di San Secondo Parmense ha consentito di definire i sistemi che hanno informato la definizione della strategia.

I sistemi funzionali sviluppati all'interno del fascicolo 1 e 2 del QC sono:

- **Demografia e residenza**
- **Attività economiche**
- **Sistema viario e accessibilità**
- **Forma e qualità del paesaggio urbano**
- **Caratteri del paesaggio agricolo**
- **Dotazioni territoriali**
- **Ecosistema, Natura e Biodiversità**
- **Rischio**
- **Produzione e gestione dei rifiuti**
- **Rumore**
- **Radiazioni (campi elettromagnetici)**
- **Salute pubblica**
- **Suolo e sottosuolo**
- **Idrografia e gestione delle acque**
- **Qualità dell'aria**
- **Consumi di energia**
- **Consumo di suolo**
- **Consumi idrici**

Per ciascuno di questi è stata svolta un'indagine che ha permesso di rilevare i punti di resilienza e le vulnerabilità di ciascun sistema. A partire da questa analisi per ogni componente trattata nel Quadro Conoscitivo, sono state individuate le opportunità che orientano le strategie e gli interventi pianificatori.

L'analisi multidimensionale, articolata su aspetti demografici, urbanistici, ambientali, idrogeologici, urbanistici e di salute pubblica, fornisce un solido supporto capace di sottolineare le risorse territoriali esistenti, mitigare le minacce e accompagnare uno sviluppo sostenibile e resiliente del territorio.

Nel seguito viene svolta un'analisi volta a valutare come gli orientamenti per la strategia di piano abbiano trovato effettiva attuazione nelle strategie della variante al PUG.

Tale analisi relazionale viene sviluppata per mezzo di una matrice.

Il grado di sinergia tra la strategia e gli orientamenti verrà indicato attraverso il seguente codice colore:

la strategia persegue direttamente il miglioramento della componente; recepisce e fa propri gli orientamenti proposti	
la strategia persegue indirettamente il miglioramento della componente, la sua attuazione si allinea con gli orientamenti proposti	
La strategia non trova attinenza con la componente; la relazione risulta pertanto neutra	
Il PUG non ha possibilità di intervenire sulla componente o nella valutazione degli orientamenti non sono emersi suggerimenti.	

diagnosi e orientamento alla strategia- vulnerabilità e resilienza

		Demografia e residenza	Attività economiche	Sistema viario e accessibilità	Forma e qualità del paesaggio urbano	Caratteri del paesaggio agricolo	Dotazioni territoriali	Ecosistema, Natura e Biodiversità	Rischio	Produzione e gestione dei rifiuti	Rumore	Radiazioni (campi elettromagnetici)	Salute pubblica	Suolo e sottosuolo	Idrografia e gestione delle acque	Qualità dell'aria	Consumi di energia	Consumo di suolo	Consumi idrici
Qualità urbana: condizione abitativa, servizi, accessibilità	Valorizzare il nucleo centrale																		
	migliorare le connessioni e l'accessibilità.																		
	Migliorare la dotazione arborea delle aree urbane.																		
	Incrementare e differenziare l'offerta residenziale																		
	Garantire nel tempo la qualità dei servizi pubblici e riqualificare alcuni servizi maggiori																		
Infrastruttura verde e blu per la riduzione	Un "Piano d'azione per il paesaggio agricolo".																		
	Sviluppare la rete ecologica comunale e favorire la biodiversità																		
	Valorizzare la presenza dei corsi d'acqua																		

Migliorare le trasformazioni	Promuovere il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili																		
	Promuovere il risparmio e la gestione sostenibile del suolo																		
	Risparmio e razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica																		

L'elaborazione della matrice relazionale consente di rappresentare in forma qualitativa le connessioni esistenti tra le strategie di piano e le componenti del contesto di intervento. In essa, ciascuna cella evidenzia la presenza di una relazione diretta o indiretta tra strategia e componente, distinguendo l'intensità del legame attraverso differenze cromatiche. Tale rappresentazione fornisce una prima lettura sintetica della coerenza interna tra gli obiettivi strategici e le diverse dimensioni territoriali, ambientali e socio-economiche considerate.

A partire da questa base qualitativa, sono state predisposte due ulteriori tabelle di approfondimento, finalizzate a misurare in termini quantitativi il grado di relazione tra strategie e componenti.

Le due analisi adottano la stessa logica di valutazione ma differiscono per il punto di vista dell'osservazione:

1. **contributo dell'insieme delle strategie alle componenti del contesto.** In questa prospettiva, per ciascuna componente del contesto viene calcolato un punteggio che rappresenta il grado di sostegno e miglioramento ricevuto dall'insieme delle strategie di piano. L'analisi consente di individuare quali aspetti del contesto risultano maggiormente valorizzati dalle scelte strategiche e, viceversa, quali richiedono ulteriori azioni di rafforzamento.
2. **Contributo delle singole strategie all'insieme delle componenti del contesto.** In questo caso, l'attenzione è rivolta a ciascuna strategia, valutandone il livello complessivo di impatto sulle diverse componenti del contesto di intervento. Tale analisi permette di comprendere l'ampiezza e la trasversalità delle singole strategie, evidenziando quelle con effetti più diffusi e quelle più settoriali.

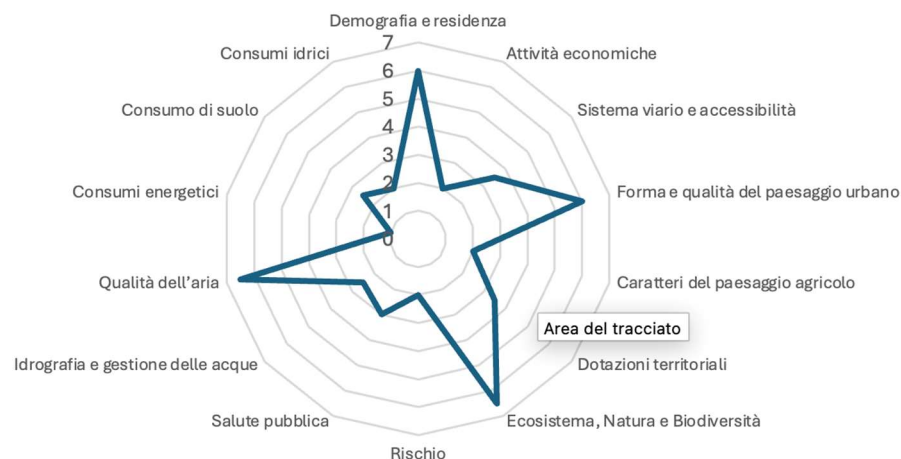
Sistema di attribuzione dei punteggi

Per entrambe le tabelle, le relazioni individuate nella matrice qualitativa sono state tradotte in valori numerici secondo il seguente criterio:

- **+1 punto** per ogni **relazione diretta**, quando la strategia esercita un'influenza chiara e immediata sulla componente del contesto;
- **+0,5 punti** per ogni **relazione indiretta**, quando l'influenza è mediata o secondaria ma comunque significativa.

Il punteggio complessivo ottenuto per ciascuna strategia o componente consente di costruire una **valutazione sintetica e comparabile** del grado di interazione, utile per interpretare in modo quantitativo la coerenza e l'efficacia del sistema strategico. Le due tabelle derivate dalla matrice relazionale non sostituiscono la lettura qualitativa, ma ne costituiscono un **completamento analitico**, offrendo un duplice punto di vista:

contributo delle strategie alle componenti del contesto	
Elementi del contesto di intervento	contributo
Demografia e residenza	6
Attività economiche	2
Sistema viario e accessibilità	3,5
Forma e qualità del paesaggio urbano	6
Caratteri del paesaggio agricolo	2
Dotazioni territoriali	3,5
Ecosistema, Natura e Biodiversità	6,5
Rischio	2
Produzione e gestione dei rifiuti	/
Rumore	/
Radiazioni	/
Salute pubblica	3
Suolo e Sottosuolo	/
Idrografia e gestione delle acque	2,5
Qualità dell'aria	6,5
Consumi energetici	1
Consumo di suolo	2,5
Consumi idrici	2



L'analisi quantitativa del contributo complessivo delle strategie alle diverse componenti del contesto, rappresentata nel grafico Radar, evidenzia un apporto complessivamente positivo e significativo, sebbene non uniforme tra le varie componenti. Alcuni ambiti risultano infatti maggiormente sostenuti, in particolare **demografia e residenza, forma e qualità del paesaggio urbano, ecosistema e qualità dell'aria**.

Queste componenti beneficiano in modo pieno dell'insieme delle strategie, le quali, nel loro complesso, appaiono in grado di incidere positivamente sulla configurazione territoriale del Comune di San Secondo Parmense.

Al contrario, per altre componenti il contributo delle strategie risulta più limitato, fino a diventare pressoché nullo in ambiti quali **produzione e gestione dei rifiuti, rumore, radiazioni e suolo e sottosuolo**. Si tratta di dimensioni che, per loro natura, difficilmente possono essere affrontate in modo diretto attraverso gli strumenti e le azioni proprie di un PUG.

Contributo delle singole strategie all'insieme delle componenti del contesto		
strategia		Contributo
Qualità urbana: condizione abitativa, servizi, accessibilità	Valorizzare il nucleo centrale	5,5
	migliorare le connessioni e l'accessibilità.	5
	Migliorare la dotazione arborea delle aree urbane.	4,5
	Incrementare e differenziare l'offerta residenziale	3,5
	Garantire nel tempo la qualità dei servizi pubblici e riqualificare alcuni servizi maggiori	5,5
Infrastruttura verde e blu per la riduzione del rischio territoriale	Un "Piano d'azione per il paesaggio agricolo".	4
	Sviluppare la rete ecologica comunale e favorire la biodiversità	3
	Valorizzare la presenza dei corsi d'acqua	4
Migliorare le trasformazioni	Promuovere il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	4
	Promuovere il risparmio e la gestione sostenibile del suolo	5
	Risparmio e razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica	4,5

Nel complesso, il contributo strategico al miglioramento delle componenti del contesto di riferimento può comunque essere considerato **positivo e coerente con gli obiettivi generali di sostenibilità e qualità territoriale**.



Il contributo delle singole strategie all'insieme delle componenti del contesto di intervento, rispetto all'analisi affrontata precedentemente, **risulta positivo e più omogeneo**.

Dal grafico Radar si evince come ogni strategia si relaziona in modo positivo con l'insieme delle componenti promuovendo e ponendo le basi per lo sviluppo di un miglioramento complessivo delle componenti di inserimento per il comune di San Secondo Parmense.

7 VALUTAZIONE DI COERENZA DEL PUG

Il presente capitolo sviluppa la valutazione di coerenza del PUG, quale passaggio fondamentale del processo di VALSAT volto a verificare il grado di integrazione e compatibilità delle scelte di piano rispetto al quadro di riferimento normativo, pianificatorio e strategico vigente, nonché rispetto agli obiettivi definiti dall'aggiornamento del piano stesso.

La valutazione viene articolata in due livelli complementari:

- una coerenza esterna, finalizzata a verificare il rapporto tra il PUG e gli strumenti sovraordinati di pianificazione e programmazione, con particolare riferimento ai contenuti paesaggistici del PTR/PPR, al PTCP e alla Rete Ecologica Provinciale, al Piano Aria Integrato Regionale, nonché agli strumenti di tutela delle acque e di gestione del rischio alluvioni
- una coerenza interna, orientata ad analizzare la congruenza complessiva della proposta strategica del piano. Ovvero verificare e approfondire: il rapporto tra obiettivi strategici e azioni di piano, il supporto della strategia ai progetti prioritari individuati dal PUG e la coerenza della Rete Ecologica Comunale rispetto all'impianto strategico complessivo.

Tale analisi consentirà di valutare il livello di integrazione programmatica, efficacia pianificatoria e reciprocità di intenti. Sottolineando il livello di sinergia e, qualora necessario, evidenziando preventivamente eventuali criticità o elementi di contraddizione.

CONSIDERAZIONI RELATIVE AL QUADRO DI RIFERIMENTO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Come evidente non tutti gli obiettivi di sostenibilità della strategia hanno riscontro con quella del PUG in ragione delle tematiche affrontate dal nuovo piano urbanistico.

Ciò nonostante, le interazioni mostrano nel complesso un concorso positivo al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità; infatti, le interazioni risultano decisamente positive o positive in via indiretta e nessuna interazione risulta in contrasto con i pertinenti obiettivi di sostenibilità della strategia regionale.

CONSIDERAZIONI RELATIVE AI CONTENUTI PAESAGGISTICI (PPR) DEL PTR

Dalla valutazione effettuata attraverso la matrice di coerenza si evidenzia un livello di sinergia elevato tra la strategia proposta dal PUG e gli aspetti paesaggistici per il territorio comunale identificati dal PPR. Solo la terza strategia comunale "Migliorare la qualità delle trasformazioni" non genera sinergie positive o negative con le proposte del PPR; ciò è da

attribuire al carattere della strategia del PUG che affronta tematiche di tipo progettuale e non paesaggistico.

CONSIDERAZIONI PIANO TERRITORIALE DI COMPETENZA PROVINCIALE (PTCP) E RETE ECOLOGICA PROVINCIALE (REP)

Dalla valutazione condotta mediante la matrice di coerenza emerge un elevato livello di sinergia tra la strategia delineata dal PUG e gli indirizzi del PTCP della Provincia di Parma. Le azioni strategiche proposte risultano complessivamente coerenti con gli obiettivi sovraordinati e appaiono idonee a fornire risposta alle criticità individuate nel quadro conoscitivo, perseguendo in modo efficace gli obiettivi strategici di riferimento.

L'analisi comparativa non evidenzia elementi di incoerenza tra i due strumenti di pianificazione. Si rileva tuttavia che alcuni obiettivi strategici del PTCP non trovano una corrispondenza diretta nelle strategie del PUG; tale circostanza è riconducibile alla limitata pertinenza di tali obiettivi rispetto alle specificità territoriali del Comune di San Secondo Parmense, ovvero all'assenza, nel contesto comunale, delle problematiche cui tali obiettivi fanno riferimento. In altri casi, il mancato recepimento deriva dalla scelta del PUG di concentrare la propria strategia su tematiche ritenute prioritarie per il territorio comunale.

CONSIDERAZIONI TRA LE STRATEGIE PROPOSTE DAL PUG, NONCHÉ IL PROGETTO DI RETE ECOLOGICA COMUNALE E GLI ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE DI PARMA

Il progetto di Rete Ecologica Comunale (REC) risulta pienamente coerente con la Rete Ecologica Provinciale (REP) di Parma e con gli indirizzi specifici riferiti al territorio comunale di San Secondo Parmense.

Come emerge dalle tavole di progetto della REC, la strategia proposta è chiaramente orientata al rafforzamento delle connessioni ecologiche tra le diverse porzioni del territorio comunale, attraverso la costruzione di direttrici di naturalità in grado di garantire collegamenti funzionali ed ecosistemici tra le aree già caratterizzate da elevato valore ambientale, tra cui i siti appartenenti alla rete Natura 2000. Tali connessioni vengono prevalentemente sviluppate valorizzando le strutture ecologiche esistenti, in particolare il sistema dei canali e dei corsi d'acqua minori, tra i quali assume un ruolo centrale il sistema dei cosiddetti "Tari Morti", riconosciuto quale principale matrice di continuità ecologica del territorio.

La proposta di REC, inoltre, non si limita al contesto agricolo ed extraurbano, ma introduce specifiche strategie anche per l'ambito urbano. Gli interventi previsti all'interno del centro abitato consentono infatti di integrare gli spazi urbani nel sistema ecologico complessivo, favorendo il contributo della città ai processi di riequilibrio ambientale, incremento della biodiversità e miglioramento della qualità ecosistemica diffusa, in coerenza con gli obiettivi della rete provinciale.

Nel complesso, si rileva quindi un elevato grado di sinergia tra REP e REC, con quest'ultima capace di rafforzare, sia in ambito urbano sia, soprattutto, nel territorio extraurbano, la continuità ecologica e l'efficienza delle connessioni ecosistemiche a supporto delle aree di maggior valore naturalistico già individuate dalla pianificazione provinciale.

CONSIDERAZIONI RISPETTO PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE - 2030

Dall'analisi di coerenza emerge una sostanziale convergenza tra gli obiettivi del PAIR 2030 e gli indirizzi strategici del PUG, con particolare riferimento alle politiche di sostenibilità ambientale, riduzione delle emissioni climalteranti e miglioramento della qualità dell'aria.

Le strategie del PUG orientate allo sviluppo della mobilità dolce, alla riduzione del consumo di suolo, all'incremento dell'infrastruttura verde urbana e territoriale e alla valorizzazione dei corridoi ecologici risultano pienamente coerenti con gli obiettivi del PAIR 2030 di riduzione delle emissioni derivanti dal traffico veicolare e di mitigazione degli effetti dell'inquinamento atmosferico. Analogamente, gli indirizzi relativi al miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio, alla promozione delle fonti energetiche rinnovabili e alla gestione sostenibile delle trasformazioni urbanistiche contribuiscono al perseguimento degli obiettivi regionali di contenimento delle emissioni di inquinanti primari e dei loro precursori.

Anche le strategie riferite alla tutela e valorizzazione del territorio rurale e alla promozione di pratiche agricole conservative risultano coerenti con l'impostazione del PAIR 2030, che individua nel comparto agricolo uno dei principali ambiti di intervento per la riduzione delle emissioni, in particolare di ammoniaca (NH₃).

Nel complesso, il quadro strategico del PUG appare quindi coerente con i principi e gli obiettivi del PAIR 2030, contribuendo, alla scala comunale, al miglioramento della qualità dell'aria attraverso azioni integrate di rigenerazione urbana, incremento della naturalità diffusa, efficientamento energetico e promozione di forme di mobilità sostenibile.

CONSIDERAZIONI RISPETTO PIANO TUTELA ACQUE E PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI

Dalla valutazione di coerenza emerge una sostanziale convergenza tra gli obiettivi del Piano di Tutela delle Acque (PTA) e gli indirizzi strategici del PUG, in particolare rispetto ai temi della sostenibilità ambientale, della gestione responsabile della risorsa idrica e della salvaguardia degli ecosistemi naturali.

Le strategie del PUG orientate alla tutela e valorizzazione del territorio rurale, allo sviluppo dell'infrastruttura verde urbana e territoriale e al rafforzamento delle connessioni ecologiche attraverso i corsi d'acqua risultano coerenti con gli obiettivi del PTA di mantenimento della funzionalità ecologica dei corpi idrici e di miglioramento della qualità ambientale complessiva. In particolare, la valorizzazione dei sistemi idrici come elementi strutturanti della rete ecologica contribuisce al mantenimento della capacità naturale di autodepurazione e alla tutela degli habitat connessi agli ambienti acquatici.

Analogamente, gli indirizzi relativi alla riduzione del consumo di suolo, alla promozione di pratiche agricole conservative e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche nelle trasformazioni urbanistiche risultano pienamente coerenti con gli obiettivi di uso sostenibile e durevole della risorsa idrica perseguiti dal PTA. Le strategie di risparmio e riutilizzo idrico previste dal PUG appaiono inoltre particolarmente rilevanti nel contesto delle criticità legate ai cambiamenti climatici e alla crescente vulnerabilità della disponibilità idrica.

Anche gli interventi finalizzati alla rigenerazione urbana e all'incremento della naturalità diffusa contribuiscono indirettamente agli obiettivi del PTA, favorendo una maggiore qualità ambientale complessiva e riducendo le pressioni antropiche sui sistemi idrici.

Nel complesso, il quadro strategico del PUG risulta quindi coerente con gli indirizzi del PTA e con il principio del raggiungimento del "Buono Stato Ambientale" dei corpi idrici, contribuendo alla tutela quantitativa e qualitativa delle acque e alla resilienza ambientale del territorio comunale.

Dalla valutazione di coerenza emerge un quadro complessivamente positivo tra gli indirizzi strategici del PUG e le azioni prioritarie del PGRA, con particolare riferimento ai temi della mitigazione del rischio idraulico, della resilienza territoriale e della tutela ambientale.

Le strategie del PUG orientate allo sviluppo dell'infrastruttura verde territoriale e urbana, alla valorizzazione dei corsi d'acqua come elementi strutturanti del territorio e alla tutela del territorio rurale risultano fortemente coerenti con gli obiettivi del PGRA relativi alla salvaguardia delle aree di espansione naturale delle piene, al ripristino della funzionalità idromorfologica dei corsi d'acqua e alla riqualificazione delle fasce fluviali. In particolare, l'approccio ecosistemico adottato dal PUG contribuisce a rafforzare la capacità del territorio di adattarsi agli eventi meteorici estremi e ai cambiamenti climatici.

Analoga coerenza si rileva rispetto agli indirizzi del PUG finalizzati alla riduzione del consumo di suolo, alla gestione sostenibile delle acque meteoriche e al riutilizzo idrico. Tali strategie risultano direttamente sinergiche con le azioni del PGRA volte al rallentamento del deflusso delle acque piovane nelle aree urbanizzate e alla riduzione della vulnerabilità territoriale e infrastrutturale.

Anche gli obiettivi di rigenerazione urbana, miglioramento della qualità degli spazi pubblici e incremento della mobilità sostenibile contribuiscono indirettamente alla costruzione di un sistema urbano più resiliente, coerente con gli indirizzi del PGRA relativi alla riduzione della vulnerabilità delle funzioni strategiche e alla diffusione della cultura del rischio.

Si evidenzia tuttavia come il PUG non intercetta gli obiettivi del PGRA riconducibili alla Strategia 1, orientata al rafforzamento della conoscenza e della consapevolezza del rischio alluvionale presso la popolazione. Le azioni proposte, derivanti dalla strategia del piano urbanistico, non prevedono specifiche misure dedicate all'informazione, alla formazione e alla comunicazione del rischio idraulico.

Nel complesso, il PUG appare quindi coerente con l'impostazione del PGRA, integrando i temi della sicurezza idraulica e dell'adattamento climatico all'interno delle strategie di trasformazione urbana e territoriale. Le azioni previste contribuiscono infatti alla riduzione delle pressioni antropiche sul sistema idraulico, al miglioramento della capacità di risposta del territorio agli eventi alluvionali e al rafforzamento della qualità ecologica e ambientale complessiva.

CONSIDERAZIONI RISPETTO ALLE STRATEGIE DEL PGRA

7.1 COERENZA INTERNA ALLA STRATEGIA; RELAZIONE OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO

L'analisi di coerenza interna, è finalizzata a mettere in relazione le macro-strategie e i relativi obiettivi con l'insieme delle azioni di piano derivanti dalle strategie stesse.

L'analisi è volta a verificare in che misura le azioni individuate risultino coerenti con l'obiettivo di riferimento e se generino, al contempo, relazioni con altri obiettivi, contribuendo così a delineare una visione di piano integrata e trasversale.

La verifica della coerenza è stata condotta mediante una matrice di correlazione, accompagnata da un codice cromatico che esprime il grado di relazione tra azioni e obiettivi, come segue:

l'azione supporta pienamente e in modo diretto l'obiettivo della strategia	
L'azione supporta in modo marginale o co interazioni indirette la strategia	
L'azione non supporta la strategia; non ha relazioni con essa	

Considerato che le azioni derivano direttamente dalle strategie — a loro volta formulate in risposta alle criticità emerse dal Quadro Conoscitivo — non si è ritenuto necessario introdurre valutazioni di coerenza negativa, in quanto non si riscontrano elementi di contrasto interno.

Di seguito vengono brevemente ripresi, mediante elenco puntato, i contenuti della strategia evidenziando in ordine di livello:

Macrogruppo strategico → Obiettivo → Azione

Tale raggruppamento è volto a mostrare il codice numerico attribuito a ciascuna azione e successivamente usato all'interno della tabella

1. Qualità urbana: condizione abitativa, servizi, accessibilità

1.1. Valorizzare il nucleo centrale

1.1.1. Evidenziare l'identità dei luoghi (gli assi Nord Sud – e Est Ovest, il tracciato dell'antica cinta muraria, alcuni edifici di particolare valore quali il teatro, l'anello della circonvallazione interna che delimita il centro storico) con l'inserimento di elementi di forte riconoscibilità (alberi, pavimentazioni, manufatti artistici, pannelli informativi).

1.1.2. Promuovere il recupero dei fabbricati inutilizzati con disposizioni normative volte al contenimento delle incombenze procedurali e dell'onerosità degli interventi.

1.1.3. Migliorare il comfort dello spazio pubblico.

1.2. Migliorare le connessioni e l'accessibilità.

1.2.1. Completare il sistema urbano dei percorsi ciclabili.

1.2.2. Realizzare percorsi protetti sugli itinerari di collegamento fra il capoluogo e le frazioni già utilizzati dai residenti anche in connessione con la rete regionale degli itinerari cicloturistici e attrezzare la rete ciclabile con punti di sosta e parcheggio per le biciclette.

1.3. Migliorare la dotazione arborea delle aree urbane.

1.3.1. Migliorare la qualità della viabilità urbana introducendo nuovi filari ovunque il calibro della strada lo consenta (es. anello della circonvallazione interna).

1.3.2. Realizzare boschi urbani sulle aree di proprietà comunale a ridosso dell'agglomerato urbano e più in generale valutare la possibilità di piantare a bosco parte delle aree ricadenti all'interno del tracciato della tangenziale.

1.3.3. Inserire la realizzazione degli spazi verdi come obbligo connesso a tutti gli interventi edilizi, orientando allo scopo l'individuazione delle dotazioni pubbliche.

1.3.4. Alberare sistematicamente i parcheggi pubblici in sede propria.

1.4. Incrementare e differenziare l'offerta residenziale

- 1.4.1. Individuare modalità per l'acquisizione da parte del Comune di aree da destinare alla realizzazione di alloggi in affitto.
 - 1.4.2. Introdurre meccanismi volti a promuovere la realizzazione di una quota di alloggi di cedere in affitto nel contesto di interventi residenziali di maggiore consistenza.
 - 1.4.3. Individuare forme di sostegno alla realizzazione di alloggi destinati ai lavoratori dei servizi pubblici.
 - 1.4.4. Realizzare nuove forme di edilizia sociale (residenze protette per soggetti fragili, "co housing") coinvolgendo istituti e fondazioni del settore.
 - 1.5. Garantire nel tempo la qualità dei servizi pubblici e riqualificare alcuni servizi maggiori
 - 1.5.1. Individuare le modalità per garantire la continuità nel tempo dei programmi di adeguamento delle strutture esistenti e della loro gestione.
 - 1.5.2. Promuovere singoli interventi di ristrutturazione o ampliamento di alcuni servizi maggiori: centro sportivo, attrezzature scolastiche.
 - 1.5.3. Individuare le possibili localizzazioni alternative per la realizzazione di una nuova Residenza Sanitaria Assistita.
- 2. Infrastruttura verde e blu per la riduzione del rischio territoriale**
- 2.1. Un "Piano d'azione per il paesaggio agricolo".
 - 2.1.1. Avviare il processo di formazione del "Piano d'Azione" coinvolgendo i soggetti interessati.
 - 2.1.2. Indirizzare lo sviluppo dell'attività agricola verso modalità di produzione coerenti con gli obiettivi di miglioramento delle qualità: del prodotto, dell'ambiente, della natura e incentivare le produzioni biologiche.
 - 2.1.3. Salvaguardare e incrementare la struttura ecosistemica e le linee di alberatura.
 - 2.1.4. Coinvolgere le aziende agricole nella formazione delle comunità energetiche.
 - 2.1.5. Favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente connettendolo ad interventi di manutenzione delle funzioni ambientali

- 2.2. Sviluppare la rete ecologica comunale e favorire la biodiversità
 - 2.2.1. Sfruttare le opportunità rappresentate dall'integrazione delle opere di salvaguardia o di sistemazione idraulica (argini, casse di espansione, ecc.);
 - 2.2.2. Prevedere sempre l'integrazione dei progetti di opere infrastrutturali con la realizzazione di interventi di qualificazione paesaggistica e ambientale.
 - 2.2.3. Realizzare la connessione del sistema verde della città con gli itinerari nella campagna.
 - 2.2.4. Aumentare la capacità delle coltivazioni agricole nell'assorbimento della CO₂.
 - 2.2.5. Utilizzazione delle pertinenze delle maggiori opere di canalizzazione come corridoi per impollinatori.
 - 2.3. Valorizzare la presenza dei corsi d'acqua
 - 2.3.1. Ampliare lo spazio disponibile lungo la sponda dei corsi d'acqua realizzando, ove possibile e opportuno, fasce continue di vegetazione naturale.
 - 2.3.2. Realizzare una rete di itinerari naturalistici nella campagna connettendo le aree della Rete natura 2000 a est e ad Ovest della città.
 - 2.3.3. Valutare il possibile contributo dei corsi d'acqua al drenaggio urbano.
- 3. Migliorare la qualità delle trasformazioni**
- 3.1. Promuovere il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
 - 3.1.1. Realizzare edifici ad elevate performance di risparmio energetico
 - 3.1.2. Utilizzare fonti energetiche rinnovabili prescrivendo l'utilizzo delle superfici di copertura per l'installazione di pannelli fotovoltaici
 - 3.1.3. Favorire le formazioni di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) promuovendo le intese tra soggetti differenti (residenti, commercianti, produttori)
 - 3.2. Promuovere il risparmio e la gestione sostenibile del suolo
 - 3.2.1. Favorire trasformazioni di rigenerazione urbana che non comportino nuovo consumo di suolo.

-
- 3.2.2.Indirizzare lo sviluppo dell'attività agricola verso modalità di produzione che minimizzino la perdita di funzionalità del suolo
 - 3.3. Risparmio e razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica
 - 3.3.1.Utilizzare sistemi di drenaggio urbano sostenibile per edifici e superfici impermeabili.
 - 3.3.2.Attuare sistemi di gestione delle acque meteoriche legate alle trasformazioni edilizie in modo cooperativo preservando o ricavando tratti di terreno permeabile fra i fabbricati industriali da abbellire con vegetazione, con funzione paesaggistica e di miglioramento del drenaggio naturale (SUDS/NBS).
 - 3.3.3.Implementare strategie di accumulo riutilizzo delle acque meteoriche.
 - 3.3.4.Utilizzare sistemi tecnologici che promuovano il risparmio idrico

		1.1.1	1.1.2	1.1.3	1.2.1	1.2.2	1.3.1	1.3.2	1.3.3	1.3.4	1.4.1	1.4.2	1.4.3	1.4.4	1.5.1	1.5.2	1.5.3	2.1.1	2.1.2	2.1.3	2.1.4	2.1.5	2.2.1	2.2.2	2.2.3	2.2.4	2.2.5	2.3.1	2.3.2	2.3.3	3.1.1	3.1.2	3.1.3	3.2.1	3.2.2	3.3.1	3.3.2	3.3.3	3.3.4		
	Obiettivi																																								
condizione urbana:	Valorizzare il nucleo centrale																																								
	migliorare le connessioni e l'accessibilità.																																								
	Migliorare la dotazione arborea delle aree urbane.																																								
	Incrementare e differenziare l'offerta residenziale																																								
	Garantire nel tempo la qualità dei servizi pubblici e riqualificare alcuni servizi maggiori																																								
le Infrastruttura verde e	Un "Piano d'azione per il paesaggio agricolo".																																								
	Sviluppare la rete ecologica comunale e favorire la biodiversità																																								
	Valorizzare la presenza dei corsi d'acqua																																								
Migliorare	Promuovere il risparmio energetico e l' utilizzo di fonti energetiche rinnovabili																																								
	Promuovere il risparmio e la gestione sostenibile del suolo																																								
	Risparmio e razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica																																								

7.1.1 Supporto della strategia ai progetti di piano

In questa sede la VALSAT approfondisce gli aspetti di **coerenza interna del Piano**, verificando il grado supporto che la strategia è in grado di fornire ai progetti prioritari del piano individuati in sede di redazione del PUG medesimo.

Tale analisi relazionale viene sviluppata per mezzo di una matrice. Il grado di sinergia tra la strategia e gli obiettivi della rete ecologica verrà indicato attraverso il seguente codice colore:

l'attuazione della strategia sviluppa in modo diretto gli obiettivi dalla rete ecologica/ i progetti prioritari	
l'attuazione della strategia sviluppa in modo indiretto o parziale gli obiettivi dalla rete ecologica/ i progetti prioritari	
La strategia non trova attinenza con l'obiettivo/ il progetto prioritario; la relazione risulta pertanto neutra	

		Rialberare la campagna	Itinerari di passeggiata nella campagna	Riuso e valorizzazione del patrimonio storico comunale	Rigenerazione del centro storico	Riqualificazione dell'anello verde della circonvallazione interna	Potenziamento del centro sportivo comunale	Rinverdimento dei margini urbani e vasche di laminazione	Completamento della viabilità principale
Qualità urbana	Valorizzare il nucleo centrale								

	migliorare le connessioni e l'accessibilità.								
	Migliorare la dotazione arborea delle aree urbane.								
	Incrementare e differenziare l'offerta residenziale								
	Garantire nel tempo la qualità dei servizi pubblici e riqualificare alcuni servizi maggiori								
Infrastruttura verde e blu per la riduzione del rischio territoriale	Un "Piano d'azione per il paesaggio agricolo".								
	Sviluppare la rete ecologica comunale e favorire la biodiversità								
	Valorizzare la presenza dei corsi d'acqua								
Migliorare le trasformazioni	Promuovere il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili								
	Promuovere il risparmio e la gestione sostenibile del suolo								
	Risparmio e razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica								

CONSIDERAZIONI DI COERENZA

Dalla tabella emerge che **la strategia complessiva supporta in modo coerente e adeguato le principali scelte progettuali del Comune di San Secondo Parmense**. In particolare, si osserva come i differenti macrogruppi strategici interagiscano direttamente con le due principali categorie di progetti strategici: quelli di scala territoriale e quelli di scala urbana.

La strategia *Qualità urbana: condizione abitativa, servizi, accessibilità* mostra un supporto pieno e prevalentemente diretto ai progetti di scala urbana, mentre la strategia *"Infrastruttura verde e blu per la riduzione del rischio territoriale"* risulta maggiormente connessa ai progetti di scala territoriale. Quest'ultima fornisce inoltre un supporto indiretto al progetto urbano *Rinverdimento dei margini urbani e vasche di laminazioni*, il quale, per sua stessa natura, instaura relazioni sia con il tessuto urbanizzato sia con le aree agricole periurbane.

Infine, la strategia *Migliorare le trasformazioni* assume un carattere trasversale, interessando tutte le aree che prevedono interventi sull'edificato o nuove realizzazioni. Essa offre un supporto indiretto ai progetti urbani orientati al riuso e alla rigenerazione del patrimonio edilizio esistente (che potranno beneficiare delle sue azioni nelle fasi di ristrutturazione e rifunzionalizzazione) mentre fornisce un supporto diretto ai progetti relativi al *nuovo centro sportivo* e al *completamento della viabilità principale*, per i quali, trattandosi di nuova urbanizzazione, le azioni previste dalla strategia potranno trovare piena applicazione

7.1.2 Coerenza della Rete Ecologica Comunale con la strategia

In questa sede la VALSAT approfondisce gli aspetti di **coerenza interna del Piano**, verificando il grado di supporto che la strategia è in grado di fornire alla rete ecologica comunale definita in sede di variante.

		Tutela, salvaguardia, miglioramento, ricostruzione e ampliamento di habitat	Concorso alla riduzione delle pressioni ambientali localizzate e/o diffuse	Concorso alla riduzione dell'entità di criticità conclamate	Concorso al miglioramento della qualità ambientale ed al benessere	Salvaguardia e implementazione del capitale naturale	Spazio attivo di riequilibrio ambientale, paesaggistico e territoriale	Spazio ove favorire l'attivazione di patti e accordi tra soggetti differenti.
Qualità urbana: condizione abitativa, servizi, accessibilità	Valorizzare il nucleo centrale migliorare le connessioni e l'accessibilità.							
	Migliorare la dotazione arborea delle aree urbane.							
	Incrementare e differenziare l'offerta residenziale							

	Garantire nel tempo la qualità dei servizi pubblici e riqualificare alcuni servizi maggiori							
Infrastruttura verde e blu per la riduzione del rischio territoriale	Un "Piano d'azione per il paesaggio agricolo".							
	Sviluppare la rete ecologica comunale e favorire la biodiversità							
	Valorizzare la presenza dei corsi d'acqua							
Migliorare le trasformazioni	Promuovere il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili							
	Promuovere il risparmio e la gestione sostenibile del suolo							
	Risparmio e razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica							

CONSIDERAZIONI DI COERENZA

Dalla tabella emerge che la strategia fornisce un ampio supporto, sia diretto che indiretto, alla rete ecologica comunale.

Si osserva come tutte le strategie riescano a intercettare in modo diretto o indiretto, uno o più obiettivi della REC. In questo senso, quella più strettamente connessa alla rete ecologica è, prevedibilmente, la strategia denominata *"Sviluppare la rete ecologica comunale e favorire la biodiversità"*, appositamente formulata a tale scopo. Al contrario, la strategia *"Incrementare e differenziare l'offerta residenziale"* non presenta un contributo diretto alla rete ecologica comunale; tale assenza non determina elementi di incoerenza, poiché la strategia risponde a differenti esigenze del contesto comunale.

8 REQUISITI PRESTAZIONALI E SISTEMA VALUTATIVO DELLE TRASFORMAZIONI

COMUNALI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PUG

La verifica di efficacia e coerenza è funzionale all'attuazione della Strategia e riguarda la verifica che le azioni di gestione della città attuale (del suo metabolismo) e di nuova attuazione secondo le differenti modalità definite dalla normativa del PUG concorrano alla sua attuazione

La verifica di coerenza consente quindi di valutare in quale misura le trasformazioni rientrano nel campo d'azione della strategia e quindi in quale misura concorrono all'attuazione delle scelte del PUG garantendone la sostenibilità complessiva.

Per consentire le verifiche di coerenza sono stati pertanto identificati i requisiti prestazionali necessari a garantire il perseguimento dei risultati e la sostenibilità dei diversi interventi regolati dal PUG. I requisiti sono stati declinati sia in relazione ai differenti strumenti attuativi sia in relazione ai luoghi della strategia.

I requisiti prestazionali sono definiti da indicatori che ne permettono sia la misurabilità nei casi in cui è necessaria, sia la valutazione qualitativa, per renderli disponibili alla Disciplina (Norme o Regolamento edilizio) e la verifica delle dotazioni da garantire per la città pubblica ed alle prestazioni da prevedere nella progettazione degli interventi.

Sono stati definiti requisiti prestazionali per:

- requisiti prestazionali per strategie/azioni
- requisiti prestazionali per la Rete Ecologica Comunale
- requisiti prestazionali per i progetti prioritari

I requisiti sono infine collegati al sistema di monitoraggio

8.1 IL SISTEMA DI VALUTAZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEL VALORE ECOLOGICO DELLE TRASFORMAZIONI URBANE

Nell'attuale contesto territoriale, caratterizzato da un progressivo e documentato declino della qualità ecologico-ambientale, da un progressivo aumento delle criticità ambientali e degli effetti dei cambiamenti climatici indotti dal sistema socio-ecologico, il piano è chiamato con la propria visione strategica e con i suoi apparati regolamentari a dare il proprio importante contributo alla riduzione delle criticità locali ma con lo sguardo al proprio sistema territoriale.

Le strategie del piano, traguardate al medio lungo periodo per essere perseguite concretamente devono essere basate su azioni trasformative del sistema socio-ecologico in grado di fornire il proprio contributo positivo nel momento stesso della loro previsione e attuazione.

Per esser in grado di incidere sullo stato attuale di crescente criticità ambientale del sistema territoriale appare evidente come assumere a riferimento il principio della neutralità ambientale – già di difficile realizzazione – si riveli inadeguato a invertire la tendenza negativa in atto. Il piano sostenibile dovrebbe pertanto avere tra i propri obiettivi imprescindibili il miglioramento ambientale netto in ogni trasformazione urbanistica o edilizia.

Per consentire ai proponenti e alla struttura tecnica Comunale di ottenere contributi concreti al perseguimento della sostenibilità di ciascuna trasformazione, la Strategia propone un semplice metodo di valutazione applicabile ad ogni progetto denominato "MODELLO DI VALUTAZIONE

DELLA QUALITA' ECOLOGICA A PIÙ FATTORI" orientato al miglioramento ambientale netto delle trasformazioni urbanistiche.

Il metodo proposto consente di valutare, in modo sintetico ma non banale, la qualità ecologico-urbana di un'area attraverso un sistema a punteggio. Tale punteggio viene calcolato considerando un insieme di fattori, scelti in base alle caratteristiche specifiche del territorio e descritti secondo parametri coerenti con la letteratura scientifica di riferimento. La valutazione dovrebbe essere effettuata sia per lo stato *ante operam*, sia per lo stato *post operam*, con l'obiettivo di perseguire un incremento percentuale predefinito del valore complessivo dell'area, ovvero un punteggio target.

La struttura del metodo prevede l'analisi per tematiche ambientali distinte (es. suolo, vegetazione, permeabilità, connettività ecologica, ecc.), la cui valutazione puntuale consente di identificare le criticità da compensare. Il miglioramento del punteggio dovrà essere perseguito prioritariamente in situ, tramite interventi progettuali diretti nell'area di trasformazione. Qualora non sia possibile raggiungere il punteggio target in loco, il metodo consente di colmare il deficit attraverso interventi extra situ, scelti secondo criteri di prossimità, opportunità di riqualificazione e coerenza funzionale con le criticità introdotte dalla trasformazione.

L'introduzione di questo sistema all'interno degli strumenti di pianificazione e valutazione ambientale consente di trasformare ogni intervento urbanistico in un'occasione per rigenerare il capitale naturale locale, offrendo al contempo una guida oggettiva e applicabile al processo decisionale tecnico-amministrativo.

Il metodo consente:

- ai proponenti di valutare secondo più fattori la soluzione progettuale migliore sotto il profilo della performance ambientale compatibile con le condizioni di fattibilità tecnico economica della proposta;
- alla struttura tecnica del Comune di disporre di criteri di valutazione ambientale della richiesta.

9 MONITORAGGIO

Un elemento fondamentale della Valsat è quello relativo al controllo del Piano e quindi ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio. Infatti La legge 24/2017 (Art- 18) dispone che nel documento di Valsat siano individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle soluzioni prescelte e le eventuali misure, idonee ad impedirli, mitigarli o compensarli, adottate dal piano e siano definiti gli indicatori pertinenti indispensabili per il monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi ambientali e territoriali, privilegiando quelli che utilizzino dati disponibili.

Le finalità del programma di monitoraggio possono essere differenti, in quanto legate sia all'attuazione del PUG sia all'aggiornamento, comunicazione e coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione.

Le possibili finalità generali del piano di monitoraggio del piano possono essere, a titolo esemplificativo:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento.

Lo sviluppo del programma di monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili dalle differenti strutture tecnico amministrative del Comune.

Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili.

Il Piano di Monitoraggio del PUG deve avere un ruolo di integrazione e specificazione di informazioni e non di duplicazione o sovrapposizione inserendosi nel sistema di monitoraggio operato da altri soggetti istituzionali apportandovi le proprie specificità.

Il ruolo prevalente del piano di monitoraggio del PUG diventa quindi quello di descrivere nel tempo i trend delle trasformazioni attuate rispetto al quadro di riferimento strategico dello sviluppo del territorio.

È un compito complesso e fondamentale in quanto attraverso le informazioni raccolte nella propria attuazione ed il riscontro sulle condizioni delle principali componenti ambientali restituito dalle attività degli altri sistemi di monitoraggio sovracomunali (ARPAE, Regione Emilia Romagna, ecc.) sarà possibile ottenere il quadro complessivo della qualità del territorio comunale e quindi eventualmente riorientare obiettivi e metodi di governo del territorio ed in particolare del PUG.

Per la messa a punto della metodologia di monitoraggio, si effettua quindi una proposta nella consapevolezza della crescente complessità ed articolazione di un uso efficace ed efficiente degli indicatori.

Gli esiti del monitoraggio del PUG potranno essere contenuti in specifici report pubblicati sul sito Istituzionale del Comune .

Le modalità di pubblicizzazione e la frequenza dei report dovrà essere definita successivamente una volta avviata la gestione del PUG considerando le competenze, le operatività e l'organizzazione della struttura tecnica dedicate alla gestione del monitoraggio.

PERIODICITA' DELLE ATTIVITA'

La periodicità delle verifiche è di fondamentale importanza per garantire il controllo degli effetti di Piano (e quindi evidenziare la necessità di misure correttive) sulla base degli indicatori definiti.

si propone la seguente cadenza temporale che potrà subire variazioni in relazione sia alla concertazione post-approvazione del PUG che all'evoluzione della fase attuativa.

Fasi attuative	Periodo di svolgimento	Obiettivo
Prima fase	Entro il primo anno dall'approvazione del PUG	Popolamento degli indicatori ambientali Individuazione degli indicatori di processo della fase attuativa più significativi di riferimento Definizione della struttura operativa di monitoraggio
Seconda fase	Entro il terzo anno dall'approvazione del PUG	Valutazione intermedia degli indicatori della fase attuativa
Terza fase	Entro il sesto anno dall'approvazione del PUG	Valutazione di medio termine degli indicatori di processo della fase attuativa

ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA OPERATIVA DI MONITORAGGIO

Una indicazione della struttura operativa che dovrebbe essere organizzata per la gestione del piano di monitoraggio potrebbe comprendere:

- l'individuazione della struttura responsabile della gestione del monitoraggio,
- individuazione dei settori tecnici comunali coinvolti (ufficio lavori pubblici, ufficio ambiente, uffici demografici/statistici, ecc.)
- individuazione dei soggetti istituzionali che curano la verifica e l'aggiornamento di dati ambientali e di stato (APAE, AUSSL, Gestore servizio idrico integrato, ecc.)
- definizione dei dati, della frequenza di fornitura e della modalità di trasmissione e di elaborazione e pubblicazione
- redazione e pubblicazione di report di monitoraggio con periodicità almeno triennale o con frequenza differente da definirsi in funzione dell'attuazione del PUG.
- definizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del Piano di monitoraggio:

I CONTENUTI DEL PIANO DI MONITORAGGIO

Per la messa a punto della metodologia di monitoraggio, si effettua quindi una proposta nella consapevolezza della crescente complessità ed articolazione di un uso efficace ed efficiente degli indicatori.

Il monitoraggio sarà effettuato tramite la misurazione, secondo modalità e frequenza definite, di una serie di parametri (indicatori) opportunamente selezionati che permettono di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell'ambiente in conseguenza dell'attuazione delle azioni, evidenziando eventuali condizioni di criticità non previste e rappresentando a tutti gli effetti la valutazione in-itinere e la valutazione ex-post.

Gli indicatori del piano di monitoraggio sono descritti in una tabella nella quale sono riportate:

- tematica ambientale;
- la segnalazione se si tratta di indicatore di contesto o di processo;

-
- la descrizione dell'indicatore;
 - l'unità di misura;
 - gli areali di riferimento e misurazione (ambito di applicazione);
 - il responsabile del monitoraggio;
 - la frequenza di misurazione.

